Anno XVIII — Lunedì 22 Gennaio 1883 — N. 19

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uff.* del 13 gennaio contiene:
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. Decreto che erige in corpo morale l'asilo infantile di Gimignano.
3. Id. che fa aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Caltanisetta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il domani rimane sempre un problema a molte incognite nella situazione europea, dacchè molte delle grandi potenze hanno voluto spingersi fuori di quei limiti, che erano accettati da tutti.

Si domanda che cosa farà la Francia, dopo che il suo Governo dichiarò di non accettare le proposte dell'Inghilterra rispetto all'Egitto e di voler avere le mani libere. Questa libertà è per stare colle mani in mano, o per adoperarle queste mani in senso contrario? E c'è qualche indizio d'una possibile azione dalla parte della Francia? Certo si parla colà d'intendersi colla Turchia, che è sempre un buono strumento come ostacolo ad altri; e così pure non si è senza qualche indizio, che si voglia cercare in altre potenze, e specialmente nella Russia, un aiuto per i proprii scopi. Ma la Russia non è facile che si mostri accondiscendente ad altri, se non ha da attendersi qualcosa per sè. Essa anche ora suscita i Bulgari e gli Armeni, e verso la Germania e l'Austria lascia balenare tutte le possibilità, tanto di accordo come di opposizione.

L'Inghilterra colla sua nota sulle cose d'Egitto, che taluno dice bene accolta dalle altre potenze, ma che poi non pare lo sia senza qualche riserva, lascia nel fondo intendere, che l'Egitto sarà in mano sua, pur lasciando la Francia fare a suo grado in Tunisi. Ma c'è poi anche Tripoli, c'è la Siria, c'è quel che resta della Turchia europea, dove altri penso a fare qualcosa per sè. Che se mai da tutto questo garbuglio dovesse uscirne una guerra, chi sa dove vorrebbe mettere le mani la Germania, che aspira anche a darsi delle Colonie?

Guardando insomma il complesso della situazione non c'è da far gran conto su qualcosa di stabile. Tutti del resto stanno sulle guardie, si armano, vanno studiando nuove combinazioni di alleanze, temono le altrui. Anche quanto ai funerali di Gambetta s'è detto circa all'Alsazia ed alla Lorena ha ridestato i timori della Germania, che dice di non sfuggire nemmeno una guerra, massime vedendo nuove resistenze negli Alsaziani, ai quali si comanda di parlare tedesco.

Ora il fatto della scappata del principe Napoleone, se anche non si voglia dargli una grande importanza per sè stesso e per l'uomo, l'ha abbastanza come indizio della instabilità delle condizioni interne della Repubblica francese, sapendosi poi anche di una cospirazione legittimista. Confrontando il manifesto di Napoleone con quello che impunemente dicono tutti i giornali, non si capirebbe come si combini tanta paura e tanta tolleranza. Se basta un nome a spaventarla così, vuol dire che la Repubblica vacilla. Grevy potrebbe essere un buon Presidente in condizioni ordinarie, ma pressato da una parte da radicali, socialisti, anarchici, dall'altra da monarchici di varie cotte, con una Camera molto incostante e sconclusionata nelle sue decisioni ed un Ministero debole, al quale ci sono parecchi che tendono a sostituirsi; non si può dire, ch'egli sia proprio l'uomo pari alla situazione.

Tuttavia, chi potrebbe sostituire la Repubblica ora? Non sarebbe l'uomo da ciò nè Chambord, nè Napoleone Girolamo; e gli Orleans poi non sono tali da abbandonarsi ad imprese arrischiate, e non lavorerebbero che quando potessero farlo con sicurezza.

Come Italiani noi dobbiamo desiderare, che non nascano mutamenti in Francia; perchè ogni altro reggimento potrebbe crearci condizioni peggiori di quelle di adesso.

L'agitazione irredentista, colla naturale necessità di reprimerla, è venuta anche essa a disturbare poco o molto la nostra politica e le nostre relazioni estere. Alcuni, che non riflettono, credono che basti il sentimento a governare gli Stati ed a combattere quelli che potrebbero farsi nostri nemici, e di poter sostituire l'idea, o l'azione individuale a quella del Governo, che deve considerare tutti i grandi interessi nazionali e seguire una politica che li protegga. Sono quelli che un giorno gridano contro la Francia, un altro contro l'Inghilterra, un terzo contro l'Impero a noi vicino, quasi fossero pronti a fare la guerra a tutti! E se questa guerra non si può, o non si vuole farla a nessuno, a che cosa servono le grida, se non a farci parere un Popolo di fanciulli, da poterli prendere a scappellotti?

Poi, essenzialmente, nelle condizioni in cui noi siamo ora posti sul Mediterraneo, che cosa guadagneremmo a non vivere in buona armonia colle potenze centrali? E supposto, che noi potessimo guadagnare una Provincia in una guerra, nella quale avremmo mezza Europa contro, avremmo noi proprio guadagnato qualcosa rompendo quella specie di grande Svizzera, che sta tra la numerosa ed invadente razza germanica e l'altra non meno numerosa ed avida razza slava, che ci farebbero entrambe pressione sull'Adriatico, sul quale addimostrano già di essere più potenti di noi? Se mai dovessero venire la Germania a Trieste e la Russia in Dalmazia, sarebbe da rallegrarsene?

Noi crediamo piuttosto, che con un po' di prudenza e di abilità di più avremmo potuto ottenere una rettificazione di confini e giovare alle tante nazionalità confederate nell'Impero vicino verso il Mar Nero, per averne il loro appoggio sul Mediterraneo. Crediamo d'altra parte, che l'Impero vicino, a cui non può a meno di pesare il protettorato umiliante dell'Impero germanico e che ha molto da temere dal panslavismo, avrebbe un grande interesse a liquidare una volta per sempre le differenze con noi ed a farsi della penisola un alleato sicuro e perpetuo, che gli avrebbe assicurato ogni libertà d'azione nella penisola dei Balcani.

Operano da fanciulli quelli, che dopo il 1866 e peggio dopo il 1870 e peggio ancora nel 1883, parlano dell'Impero vicino come si faceva quando la nostra Nazione non si poteva costituire senza una guerra ad oltranza con esso, nella quale si cercava di avere per alleati i suoi medesimi Popoli malcontenti, andando fino alla distruzione di quell'Impero, perchè si trattava di vita o di morte per noi medesimi. Ma ora esso, coi Popoli che lo costituiscono, è certo migliore guarentigia per noi, che l'avere sopra stanti due razze, la germanica e la slava unite in due grandi Imperi. La guerra ad oltranza d'allora, che era davvero una lotta per l'esistenza, sarebbe ora intrapresa a totale danno dei due Stati vicini e potrebbe forse apportare la loro rovina. Se però sarebbe ... male per noi, sarebbe molto peggio per l'altro Stato, perchè ne andrebbe di mezzo la sua esistenza, mentre la nostra può essere danneggiata assai, ma non distrutta.

Queste considerazioni dovrebbero fare quelli, che lasciandosi guidare dal sentimento solo e punto dalla ragione, non riflettono al danno che potrebbero arrecare alla Nazione, compromettendo la sua politica. Se mai dovesse venire un giorno nel quale questa avesse da ricorrere al loro braccio, allora sarebbe il caso di rinnovare per essa quelle gesta, che ci diedero già una patria.

***

Per questi motivi noi dobbiamo anche desiderare, che si dia tregua adesso alle quistioni di partito in Italia. La situazione dell'Europa ed anche la nostra in essa è tale oggidì, che deve persuadere tutti i buoni patriotti non soltanto ad usare prudenza, ma anche a tenersi uniti come un sol uomo, come fu appunto nei momenti più difficili, e specialmente allorchè si annunciò nel nostro Parlamento, che si stava per riprendere la guerra di redenzione. A quelli che vogliono farci passare quasi per addormentatori, noi diciamo, che con queste parole suoniamo la sveglia per quelli che mettono la patria innanzi alle loro passioni personali: che a quelli che sono il contrario non avremmo nulla da dire. È appunto il sentimento della salute della patria quello che ci fa ripetere certe prediche, anche se sappiamo che non piacciono a coloro, che idolatrano soltanto il fantasma della propria vanità, che par persona. Amare la patria vuol dire lavorare per essa costantemente e fare del suo il proprio bene, accrescerle forza e prosperità e considerazione presso le altre Nazioni, e sfuggire il pericolo d'indebolirla ed umiliarla colle nostre imprudenze e le nostre discordie.

Noi daremmo poi questa interpretazione al detto: *Si vis pacem para bellum*: Preparatevi, finchè dura la pace, ad andare incontro anche ad una guerra quando gl'interessi e la dignità della Nazione la rendessero necessaria, senza per questo temerariamente sfidarla e volerla ad ogni costo. L'Italia ha delle conquiste da fare anche senza le armi; e sono le conquiste pacifiche della civiltà e di un'attività costante in ogni cosa che deve produrla.

Sta facendosi in Italia spontaneamente qualcosa, che dovrebbe insegnare come condursi anche ai partiti politici. Individui ed associazioni, la classe operativa e la stampa in molti luoghi fanno o parlano delle cose che dovrebbero farsi per avvantaggiare le condizioni del paese. Su questo cammino potranno incontrarsi a vantaggio del paese anche uomini di diverse opinioni circa al governo della cosa pubblica. Siamo del resto al caso oramai, che ci giova, per così dire, governare un poco meno, e lavorare molto di più. C'è un campo nel quale possono incontrarsi tutti i partiti, e stiamo per dire fino quello che vide malvolentieri l'unità della patria, e cui combattemmo, e combatteremo sempre come tale; ed è la gara nell'opera migliorante delle condizioni economiche e sociali del Paese in genere e delle classi inferiori in particolare. A che ripetere tutti i giorni quello che dovrebbero fare e non fanno gli altri, se trascuriamo di fare noi la nostra parte? Quando poi si veggono perfino fondarsi società con iscopi soltanto negativi e contrarii ad altri partiti, noi inviteremmo queste società a portare la loro azione su di un terreno positivo ed a combattere gli altri col fare per la Patria più bene di loro. Fu un tempo in cui lo scopo che avevamo comune era molto semplice, quello di liberare la Patria dalla servitù e di unirla. Ora lo scopo è più complesso, perchè comprende ogni miglioramento materiale e morale delle nostre condizioni sociali. Prendiamo ognuno, da soli od associati, quegli scopi che ci offrono alla natura nostra ed ai nostri mezzi; mettiamoci tutti in una gara feconda e vedremo dopo poco tempo di avere fatto molto cammino. Ma tutto questo si può fare senza ire partigiane, senza reciproci dispregi, senza mettere inciampi agli altri, che pure vorrebbero fare del bene. Così ci libereremo da quel atavismo che è l'eredità lasciataci dai tempi di servitù, di corruzione e di decadenza e ci metteremo davvero sulla via del progresso.

Alla Camera francese.

Parigi 20. Il ministro Failleres presenta il progetto intorno ai membri delle antiche famiglie regnanti. Il progetto autorizza il presidente della repubblica ad espellere quei membri che compromettono la sicurezza dello Stato. Il loro ritorno in Francia, violando questo ordine, li punirebbe con la pena di uno a cinque anni di carcere. I membri che fanno parte dell'esercito potranno porsi in disponibilità. (*Rumori*).

Deves presenta un altro progetto che modifica la legge sulla stampa del 1881: il nuovo progetto punisce col carcere da sei mesi a due anni gli oltraggi alla repubblica; col carcere da tre mesi ad un anno l'esposizione e la vendita di segnali e simboli per propagare lo spirito di ribellione; stabilisce infine che i delitti previsti dall'art. 24 della legge 1881 si deferiscano al tribunale correzionale.

Ballue (estrema sinistra) presenta la proposta di scancellare subito dai quadri dell'esercito i principi d'Orleans; ne domanda l'urgenza.

Il ministro accetta l'urgenza, affinchè tali questioni si sciolgano prontamente.

L'urgenza è approvata con 407 voti contro 90.

Per il primo progetto del governo e per la proposta di Floquet fu nominata una commissione speciale che esaminerà anche i progetti per la stampa.

Laroche Joubert propone che il Parlamento sieda a Versailles, durante la discussione dei progetti proposti dal governo, prevedendo eccitazione e grida.

Approvasi a grande maggioranza la questione pregiudiziale.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 20.

Comunicansi lettere del guardasigilli che comunica domanda del procuratore del Re a procedere contro Coccapieller per vari reati di stampa.

Leggesi la proposta di Sandonato che, dopo le esplicite dichiarazioni di Maiocchi nella seduta del 18 che non vennero contraddette da alcuno, domanda che la Camera nomini un giurì d'onore per riferire in comitato privato e se ne fissa lo svolgimento per martedì prossimo.

Il presidente comunica le conclusioni della Giunta che propone l'annullamento delle elezioni contestate del I collegio di Venezia nelle persone di Mattei Emilio e Varè.

Ricotti svolge alcune considerazioni per opporsi alle conclusioni della Giunta in quanto riguarda Mattei.

Dopo risposta di Minghetti, che sostiene la proposta della Giunta, la Camera approva le conclusioni di essa; perciò dichiaransi vacanti due seggi del I collegio di Venezia.

Convalidansi poi, conforme alle conclusioni della Giunta, le elezioni contestate di Scolari, Simoni e Cavalletto, nel 3 collegio di Udine, come pure le elezioni incontestate del 2 Collegio di Chieti nelle persone di Pasolini e Maranca-Antinori.

Riprendesi a discutere il bilancio del ministero d'agricoltura pel 1883.

Dopo osservazioni di Buttini, Morpurgo e Berti sull'emigrazione, Depretis conferma che l'emigrazione è materia spettante al ministero dell'interno. Al relativo bilancio potrà farsi più larga discussione; pel momento si limita ad alcune considerazioni che dimostrano i criteri del governo nella legge che intende proporre. Espone come vi sieno già delle disposizioni per illuminare gli agenti di emigrazione e gli emigranti sulle condizioni delle contrade straniere, per far proteggere gli emigrati dai nostri consoli, e come resti solo a regolar meglio e disciplinare le agenzie e stabilire una polizia che assicuri il buon ordine e anche il decoro italiano all'estero. Chiudesi la discussione generale. Incagnoli ritira il suo ordine del giorno non accettato dal ministero.

Su mozione di Amadei e per proposta di Depretis si fissa per lunedì lo svolgimento delle interrogazioni Amadei, Tommasi Crudeli, Bonacci, Boneschi, Maffi e l'interpellanza di Bertani.

Discutonsi i capi del bilancio d'agricoltura. Al capitolo I, Laporta, presidente della Commissione, rammenta l'ordine del giorno della Camera a cui alludeva ieri Plebano. Con esso si stabiliva la massima direttiva che non si aumentasse la spesa negli organici del personale di tutti i ministeri senza una corrispondente economia. Il governo vi ha ottemperato perchè ha bensì variato gli organici, ma nel loro totale la spesa è rimasta la medesima. La Commissione desidera che la Camera si pronunci definitivamente su tale questione.

Branca osserva che seguendo il sistema di accrescere il numero degli impiegati superiori e alterare la pianta senza migliorare gli stipendi, si accresce lo sconforto e il malcontento, si danneggiano gli inferiori e non si provvede al buon andamento dei servigi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, dice che furono visitate le cantine del palazzo Doria, situato dirimpetto al palazzo dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, e le cantine del palazzo di questa ambasciata, temendosi la esistenza di una mina, in causa degli insoliti rumori che si udivano nei locali sotterranei di quest'ultimo palazzo. La visita, soggiunge l'*Osservatore*, diede un risultato negativo.

— Il duca di Genova è partito per Berlino per rappresentare il Re alle nozze d'argento del principe ereditario.

— L'estrema sinistra tenne una adunanza, nella quale decise d'invitare Bertani a dichiarare se intendeva allargare il campo della sua interpellanza che svolgerà oggi. In caso contrario l'estrema sinistra incaricherà il deputato Fortis d'interpellare sugli ultimi arresti eseguiti per le dimostrazioni di Oberdank. Bertani in seguito a ciò telegrafò dimettendosi da Presidente del Comitato dell'estrema sinistra. Nel suo telegramma dice che svolgendo la sua interpellanza esporrà soltanto le sue idee personali, ma non quelle dei suoi amici.

Dicesi che, anche insistendo Bertani, non saranno accettate le sue dimissioni.

— Ieri, alla presenza della Famiglia Reale, delle case civili e militari, dei ministri, delle presidenze del Parlamento, del corpo diplomatico, dei sindaci delle principali città d'Italia e di tutte le autorità si inaugurò l'esposizione di Belle Arti. Le Loro Maestà furono acclamatissime.

— Il *Fanfulla* dice che il giorno 14 marzo, anniversario della nascita del Re, verranno nominati parecchi senatori ed i cavalieri dell'Annunziata, che restano a colmare i vuoti fatti dalle recenti perdite.

Ferrara. Telegrafano da Ferrara che a Codigoro avvennero l'altra notte 2 audaci grassazioni. Si parla di ferimenti gravi ed esplosioni d'armi da fuoco. L'autorità ha dato ordini severissimi per l'arresto dei malfattori.

Brescia. A Brescia, ieri l'altro, si suicidava con un colpo di rivoltella il tenente contabile del reg. 52, Boni Francesco. Dicono le gazzette di quella città che era un ufficiale modello: si ignora il motivo che lo trasse al disperato proposito.

San Pier d'Arena. Qui regna

un gran panico. Il governo non vuol dare altro lavoro allo stabilimento Ansaldo, e alla fine di marzo 700 operai sarebbero sul lastrico.

Savona. Il tribunale ha condannato a sei mesi di carcere il Giacomo Antonio Rossi, suddito francese, reo di aver tentato di corrompere un impiegato del Genio per avere i disegni dei forti dalla Liguria.

Torino 20. Corre voce che la principessa Clotilde voglia partire in giornata per Parigi. Disposizioni in questo senso sono state date al castello di Moncalieri.

Re Umberto le avrebbe telegrafato sconsigliandola. La principessa avrebbe risposto: « Il mio posto è là! »

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Praga che ier l'altro vi fu la prima solenne promozione nell'università boema. Prazak figlio del ministro, fu promosso dottore in legge. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e molti studienti boemi. Fu una splendida dimostrazione di patriottismo boema.

— Narra il *Pozor* che furono relegati due studenti dell' Università di Zagabria per aver partecipato all' invio del noto dispaccio « a nome degli studenti croati » nell'occasione della morte di Gambetta. Altri sette studenti furono privati dello stipendo che fruivano. Quando il decano dell'università aveva citato tutti gli studenti laici per avviare un'inchiesta a proposito di quel telegramma, dichiararono tutti senza eccezione di essere pienamente d'accordo col tenore del medesimo.

Francia. Il *Soir* dice che il governo è risoluto a mantenere le sue proposte e di non andare al di là relativamente alla situazione militare dei principi; conseguentemente respingerebbe la proposta Ballue.

L'*Unione*, organo principale Chambordista, qualifica di follia i racconti del complotto. Il *Temps* ed il *National* non credono alla serietà del complotto legittimista, specialmente nei dettagli.

— Venne pubblicata una dichiarazione dei deputati Bonapartisti che affermano la pubblicazione del manifesto non contraria alle leggi. Protestano contro l'arresto ed esprimono la loro simpatia al principe prigioniero, vittima dell' arbitrio e della violenza; affermano che l'appello al popolo può solo assicurare l'avvenire della Francia.

— I giornali realisti smentiscono la cospirazione. La dicono una manovra per giustificare e far accettare la proscrizione dei principi.

— Corre voce nei circoli parlamentari che i ministri della guerre e della marina avrebbero dichiarato di dare le dimissioni, se la proposta Ballue fosse approvata; ma l'approvazione è considerata improbabilissima.

Germania. Berlino, 20. Un decreto del governo vieta ai preti cattolici di accettare qualsiasi titolo, accordato dai vescovi, prima di aver ottenuta la rispettiva sovrana approvazione.

Bismarck si congedò in persona dal ministro Bötticher, obbligato a recarsi in Italia per trovar lenimento alla sua malattia in un clima mite.

Inghilterra. I principi di Galles partiranno lunedì per Berlino.

— Il *Morning Post* dice che il governo arrestò parecchi individui che parteciparono all' assassinio di Burke e Cavendish.

— Manchester 20. Hartington tenne un discorso, nel quale disse che il governo intraprese la guerra in Egitto, perchè era inevitabile. Constatò le simpatie che esistono in Irlanda pei delinquenti. Il governo seguirà una politica energica.

— Londra 20. Discorso di Hartington a Blakourt. Egli disse: Il Governo è risoluto di lasciare l'Egitto appena sia stabilito un Governo nazionale più stabile. L'azione dell'Inghilterra in Egitto continua a ricevere il consentimento cordiale di quasi tutte le potenze. La Francia considera troppo seriamente l'importanza del controllo; si è formata una falsa idea degli scopi dell' Inghilterra. Crede che questi dissapori dispariranno. Il Kedive proteggerà non solamente gl' interessi inglesi, ma il Governo e il popolo egiziano saranno utili alle altre Potenze.

Londra 21. Nigra fu ricevuto ieri a Osborne dalla Regina. Dopo la presentazione delle credenziali, fu invitato alla mensa reale. Oggi ritornò a Londra.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 5) contiene:

(Continuazione e fine)

6. Avviso d'asta. L'Esattore dei Comuni di Forgaria, Sequals, Medun e e Pinzano fa noto che il 9 febbraio p.v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

7 e 8. Avvisi d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 23 febbraio p. v. in quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

9. Estratto di bando. A istanza del sig. Mez Vincenzo di Moron nel 20 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone, in seguito all'aumento del sesto, seguirà in odio del co. Giacomo di Polcenigo l'incanto di stabili situati in Comune censuario di S. Lucia di Budoia, e in Comune censuario di Polcenigo.

10. Avviso. L'eredità abbandonata da Brunetta Domenico mancato a' vivi in Prata nel 9 ottobre 1877 fu dalla ved Anna Provvedel accettata beneficiariamente per conto dei minori suoi figli.

I Comuni dissidenti ed il Consorzio Ledra-Tagliamento. Convinto come sono delle disastrose conseguenze del dissidio sopra annunciato, non posso a meno di riprendere la penna ogni qual volta un pubblico comunicato richiami l'attenzione del pubblico sulla gravissima questione del Ledra.

Debbo poi deplorare la mia scarsa autorità, poichè dal silenzio che ha fatto seguito alle mie appendici inserte nel dicembre ultimo nel *Giornale di Udine* e poi raccolte in opuscolo, devo indurre non sia arrivata a infondere nel pubblico e nella stampa, la convinzione essere oggi la questione del Ledra il più grave e più grande interesse per tutta la Provincia; essere somma l'urgenza che venga al più presto risolta.

Io non posso e non voglio entrare nelle ragioni legali che, al dire del signor T.. assistono i Comuni dissidenti. Non posso perchè, vagamente accennate, e perchè trattandole ex professo sarei destituito di ogni autorità. Non voglio entrarvi, perchè vorrei vedessero chiaramente tutti i 29 Comuni, come veggo io, scritto sul limitare «lasciate ogni speranza o voi che entrate ». Questa verità sento di riaffermarla con tutta la forza, con tutta quella autorità che necessariamente mi deve derivare dall'essere stato in posizione di dover conoscere e studiare il modo con cui dovranno sciogliersi gli interessi Consorziali e quindi di tutti i 29 Comuni.

Perciò all'on. avv. Righi, che non esito punto ad associarmi al sig. T. nel ritenere erudito e informato alle più giuste ragioni di diritto e d'equità, come è spiccata personalità nel Parlamento Nazionale, vorrei far osservare e poterlo persuadere che, proseguendo la causa, la impresa del Ledra sarà rovinata e con essa buona parte della nostra Provincia. Perchè le piccole risorse dell'amministrazione del Consorzio ed i piccoli sussidi si consumano lentamente nelle pure spese amministrative, qualora la concordia di tutti i consorziati non si affretti a stabilire un provvedimento che salvi l'impresa consorziale. Perchè crescerà il discredito e sarà impossibile ogni sviluppo degli interessi dei consorziati, mentre inevitabilmente ogni anno matura il quoto delle 100 mila lire di ammortamento del prestito. Di conseguenza ogni giorno la posizione dei 29 Comuni si fa più grave e difficile.

Se io potessi infondere questa mia ferma convinzione nell'on. Righi, convinzione prodotta dallo studio sul presente modo di essere del Consorzio Ledra, sono certo che, in luogo di confortare i Comuni dissidenti nelle per quanto ottime loro ragioni legali, egli si affretterebbe a usare del suo autorevole consiglio per la più pronta concordia di tutti i consorziati.

Nella seduta del 13 andante in Codroipo, riferisce il sig. T. abbiasi inoltre avvisato alla convenienza di « ragionevole e compatibile sacrificio (dei Comuni dissidenti), semprechè dal Consorzio Ledra-Tagliamento si manifestino idee di una bene intesa transazione. »

Qui parmi si voglia perpetuare la confusione delle idee. Ma chi è il Consorzio? I Comuni assenzienti no; i dissidenti, nemmeno. Tutti i 29 Comuni formano il Consorzio, e per intendersi e avere manifestazioni d'idee dal Consorzio, tutti devono riunirsi in Assemblea, come già accennai nel mio opuscolo su questo argomento.

Il Comitato del Consorzio dominato dalla incertezza, pencola sulle deliberazioni a prendersi in questo grave momento. I Comuni dissenzienti, dunque anzichè farsi vivi negativamente, si rendano attivi domandando la riunione dell' Assemblea in base all' art. 19 dello Statuto Consorziale; e dal seno della medesima sorgeranno quelle deliberazioni, che valgano a salvare gli interessi e diritti di tutti i Consorziati.

Ve lo impedisce la soverchia influenza di taluni componenti il Comitato? Cominciate dal mettere prima condizione il suo rinnovamento nella prima riunione; dichiarate e fate dichiarare dalla Assemblea, che è sovrana, essere giunto il momento di stabilire il Comitato come prescritto dall'art. 23 e colle attribuzioni dell'art. 25 dello Statuto, avere quindi cessato di ogni valore l'art. transitorio messo in appendice allo Statuto medesimo.

Ma fate presto, chè ogni giorno di ritardo rappresenta circa lire 500 perdute Fate presto, perchè nella presente questione non vedo transazioni possibili tra i Consorziati se non nell'ordine amministrativo, mentre nell'ordine finanziario le grosse questioni riguardano terzi. Ora queste si aggravano, come va ogni giorno peggiorando lo stato finanziario del Consorzio, e le transazioni relative non potendosi risolvere se non mediante sussidi o colla vendita dei canali Consorziali, accadrà che i sussidii non saranno più sufficienti, e che la vendita dei canali si debba fare con grave danno dei Comuni consorziati.

Lo stesso sig. T. infine fa raccomandare dall'onorevole Righi di « non dare « retta a certe voci che dagli avversari « bellamente si diffondono nell'intento « di scoraggiare gli opponentisi Co- « muni ecc. »

Siccome nessun'altra voce oltre la mia si diffuse sopra questo argomento, tengo a dichiarare non essere io nè avversario dei Comuni dissidenti, nè inspirato da altri che da me stesso; mentre coi supposti avversari del sig. T., cioè col Comitato del Ledra, ho buone ragioni par mantenermi più che dissidente, come ognuno degli onorevoli membri del Comitato lo potrà attestare.

Perciò torno, come nei passati scritti, ad affermare essere mio unico intendimento, promuovere il compimento e sviluppo della benefica opera, onde progressivamente torni vantaggiosa a tutti i Comuni consorziati ed al mio paese.

V. CANCIANI.

Iscrizioni elettorali. Ieri il notaio dott. Rubbazzer, aderendo gentilmente all'invito dell'Associazione Costituzionale, e di conformità all'avviso pubblicato nel nostro Giornale di sabbato p. p., stette dalle 3 alle 5 nella sala dell'Accademia al palazzo Bartolini, in attesa di richieste d'autenticazione di firme, sulle domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche.

L'attesa non fu però fortunata: quattro persone soltanto si presentarono.

Speriamo che domenica prossima le cose vadano meglio: e che anche lungo la settimana corrente gli interessati si presentino dal notaio dott. Jurizza, il quale, come pure fu pubblicato, autentica gratuitamente le domande ogni giorno da mezzodì al tocco e mezzo.

Banca di Udine.

Ai sig. Azionisti della Banca di Udine.

I signori Azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, a termini dell'art. 24 dello statuto, avrà luogo il giorno *18 febbraio p. v.* alle ore 12 meridiane nella casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

Gli Azionisti che vorranno intervenire dovranno depositare le rispettive azioni almeno il giorno precedente all'adunanza, sia presso l'ufficio della Banca, oppure presso il Cambio Valute della stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all' ingresso nella sala.

Udine, 20 gennaio 1883.

Il Presidente, C. KECHLER

Ordine del giorno:

1. Relazione degl'amministratori.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio ed erogazioni degli utili.
4. Comunicazione delle disposizioni del nuovo Codice di Commercio riferibilmente alle società anonime ed eventuali deliberazioni.
5. Nomine del Consiglio d'amministrazione e dei censori.

Carriera consolare. Nell'elenco dei giovani ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare che avranno principio presso il Ministero degli Affari Esteri il giorno 24 gennaio corr., leggiamo anche il nome di Deciani Vittorio di Martignacco.

Arrivo di reclute. Iersera giunse un primo contingente dei coscritti che vengono arruolati nei reggimenti qui stanziati. La banda del 9 Reggimento fanteria e la fanfara del 5° cavalleria erano alla stazione ad attenderli. I coscritti continueranno ad arrivare oggi e nei successivi giorni.

Circolo Artistico. Stante l'intervento di numerosi soci e di moltissime signore, l'ultimo trattenimento al salone Stampetta riuscì brillantissimo.

La lettura sull'*Arte Drammatica e su Gustavo Modena*, del co. Adolfo della Porta, fatta dal socio sig. Pasetti Tomaso piacque moltissimo, sia per lo stile forbito ed elegante, con cui fu scritta, come anche per la conoscenza della materia che l'autore tratta profondamente.

La Bacana, bizzarria per clarini di Ernesto Cavallini, eseguita dai signori Eugenio Della Vedova e Giovanni nob. Masotti, accompagnati al piano dal M.° sig. Italico Caselotti, procurò a quei signori le ovazioni degli spettatori, per l'agilità e precisione con cui fu suonata. Il signor Masotti poi che si espose ieri a sera per la prima volta al pubblico, ha dato prova di aver fatto buon uso delle lezioni impartitegli dal sig. Perini suo maestro. Noi ci congratuliamo con l'egregio giovane che, dopo le occupazioni giornaliere, trova modo di occupare il suo tempo nello studio di quell'arte bella e nobilissima, che è la musica, ed in cui si prestamente ha fatto notevoli progressi.

Alla sig. Flora Ravaioli era riservato di elettrizzare gli spettatori con la dolcezza delle melodie dei *Due Foscari* e con la vivacità di una *Tarantella* che, suonata anche al penultimo trattenimento, le procurò infiniti applausi. Ci uniamo al nostro *reporter* REMO nel riconoscere nella sig. Ravaioli una distintissima pianista.

Il trattenimento ebbe fine alle ore 10 e mezza, dopo che il prof. Del Puppo, con quel solito suo umorismo con cui sa rendersi simpatico a chiunque, ebbe intrattenuti un po' a parole gli spettatori, terminando coll'invitarli al prossimo trattenimento nel Palazzo Antonini, nuova dimora di questa utile e simpatica istituzione.

Un utile periodico amministrativo. Noi pure leggemmo il *Bollettino daziario* che ad opera del sig. Carlo Arrigoni si pubblica a Velletri due volte al mese.

Codesto periodico contiene accurate relazioni di giurisprudenza in materia daziaria, verbali di contesto, processi sostenuti dagli appaltatori contro le parti cadute in contravvenzione, dettagli nell'applicazione della Legge, e via via quant'altro havvi di relativo alle operazioni del dazio consumo.

Quell' impiegato od esercente che versasse in qualche dubbio sull'interpretazione di uno o d'altro paragrafo del Regolamento governativo sui dazi, facendone un quesito al *Bollettino*, questi, coll'appoggio delle sentenze di Cassazione, e colla scorta dei giudizi esternati da giurisprudenti autorevoli, ne porge lo scioglimento con argomentazioni dimostrative e persuadenti.

Nel *Bollettino* sono citati i varii casi che nei varii Appalti danno motivo ad una legale soluzione perchè l'esercente si reputa leso nelle prerogative dell'inviolabile domicilio ed abuso autoritario per parte degli Agenti del dazio, mentre gli Agenti stessi si credono trincerati sotto l'egida della Legge quando, col concorso delle Autorità, perquisiscono un locale sospettato in flagrante contravvenzione.

Il *Bollettino* insomma, per chi ne ha interesse, deve tornare molto proficuo, epperciò, chi lo desiderasse può rivolgersi al suo egregio redattore sig. *Carlo Arrigoni* in Velletri, avvertendo che l'abbonamento per un anno costa 10 Lire.

Voti per l'agricoltura. Da parecchi agricoltori fu presentato un ricorso alla Presidenza del Comizio Agrario di Pordenone, per eccitarlo ad iniziare le pratiche opportune perchè il lavoro dei campi non abbia ad essere interrotto che nei giorni di domenica e nelle feste dichiarate ufficiali.

In pari tempo i ricorrenti domandano che il Comizio stesso, ad esempio di quello di Lendinara, si faccia promotore della istituzione di una Società di mutuo soccorso fra i lavoratori dei campi nel circondario di Pordenone.

Viabilità. Leggiamo nel *Tagliamento* che appena sarà migliorata la stagione s'intraprenderanno i lavori della strada pedonale pel così detto Buso del Colvera per unire Maniago a Poffabro, Frisanco e Casasola, lavoro utilissimo e di assoluta necessità che congiungerà Maniago con quei paesi di montagna con una comoda strada.

Il progetto del ponte sul Colvera, che importerà la spesa di seimila lire, è già ultimato, e tosto ottenuta la superiore approvazione si darà mano ai lavori.

Beneficenza. Il comm. P. Zaiotti direttore generale dei Cotonifici di Torre e Rorai, seguendo le benefiche tradizioni del rimpianto suo predecessore cav. Locatelli, forniva anche in questo anno le legna necessarie per riscaldare le sale dell'Asilo infantile di Pordenone.

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione. A modificazione dell'avviso pubblicato il 1 dicembre 1882, si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo p. v.

Schiarimento. Il *Secolo* scrive: « A proposito di quanto abbiamo detto sui macchinisti delle F. A. I. dobbiamo aggiungere che alla famiglia del sotto-capo stazione, signor Palazzi, schiacciato sotto un treno, non fu dalla Direzione dato alcun sussidio, ma solo fatti i funerali.

Sappiamo che il capo-deposito di Udine, quando il macchinista Poletto fu schiacciato dalla locomotiva, chiese subito all' ufficio centrale di trazione un sussidio per fare i funerali e per la famiglia. Ma l'ufficio rifiutò il soccorso! Questo è il modo con cui si animano i macchinisti dagli uffici superiori. »

Una casa crollata. Durante la notte del 16 corr. in Barco (Pravisdomini) è crollata la casa abitata da certo Marinato Luigi, il quale, assieme alla figlia ed a due bambini, rimase coperto dalle macerie. Vennero prontamente allontanati dal luogo del disastro in condizioni tutt'altro che buone, ma non tali però da escludere la possibilità di salvarli. La casa era di mattoni non cotti, che rammolliti dalle ultime pioggie determinarono lo sfasciamento dei muri.

Principio d'incendio. Ieri in Via Poscolle, nella casa ove ha sede il Comando Militare, prese fuoco un cammino. I pompieri, prontamente accorsi, estinsero il fuoco nel principio del suo sviluppo.

Una lepre bianca venne esposta fino da sabato, e per qualche giorno, in piazza S. Pietro Martire presso un commerciante di selvaggina, perchè gli studenti e chi vuole possano vederla. Venne presa sulle Alpi Giulie e precisamente nei monti dove il signor Giuseppe Rho, direttore dello Stabilimento agro-orticolo, manda all'ibernazione il seme di filugello.

Il ballo degli studenti. Sabato sera, come era stato annunciato, ebbe luogo al Nazionale questo ballo, il quale sotto ogni rapporto si può dire riuscito perfettamente.

Ne sia lode perciò al presidente, sig. Gio. Batt. Rizzani, il quale si prestò con cura e con amore affinchè tutto avesse un buon esito.

Fuvvi numerosissimo concorso di belle e spigliate mascherette, le quali contribuirono a rendere più lieta e brillante la festa.

Le danze durarono animatissime sino alle sei del mattino, nel quale momento tutti si separarono dandosi la parola d'ordine pel venturo anno.

Carnovale. Il veglione della scorsa notte al Teatro Nazionale riuscì splendidissimo, tanto per il concorso del pubblico, quanto per l'intervento di molte e belle maschere.

La brava orchestra eseguì, come al solito, egregiamente ballabili di diversi autori. La famosa polka del maestro Verza *Parrucca bionda* ha specialmente destate le simpatie dei ballerini, che molte volte ne vollero il bis.

Oggi mattina, alle ore 5, dopo dolorosa malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere nell'età di anni 50

Giuseppe dott. Lazzarini

Avvocato di Udine.

Udine, 21 gennaio 1883.

I funerali avranno luogo domani (lunedì) ore 3 1/2 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

Avv. Giuseppe Lazzarini.

Ci si dà una dolorosa notizia, quella della morte jeri avvenuta dell'avv. **Giuseppe Lazzarini.** Egli aveva dovuto subire, alcuni mesi sono, una dolorosa e difficile operazione, da cui sperava salvarsi, ma l'infezione cancrenosa era penetrata troppo addentro per ridargli salute.

Ci uniamo a' suoi colleghi ed amici e parenti nel compianto per una sì immatura perdita. Il Lazzarini era non solo avvocato, ma anche scrittore di opere teatrali, tra cui alcune in dialetto vennero rappresentate con successo nel nostro teatro.

Tutti quelli che conobbero il Lazzarini serberanno una cara memoria di lui, e questa è la maggior lode del defunto.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. Partecipando ai colleghi la dolorosa notizia della morte del compianto avvocato Giuseppe Lazzarini, questa Rappresentanza li invita ad onorarne la memoria col prender parte ai funerali, i quali avranno luogo oggi lunedì alle ore 3 1/2 pomeridiane partendo dalla casa del defunto in via Mercerie, n. 6

Udine, 22 gennaio 1883.

Il presidente, PUTELLI.

Istituto filodrammatico udinese. S'invitano i signori soci ad intervenire ai funerali del compianto consigliere avv. dott. Giuseppe Lazzarini distinto autore drammatico, che seguiranno oggi 22 corr. alle ore 3 1[2 pom. La riunione avrà luogo nello studio dell'avv. Jurizza in via Mercerie n. 2.

Udine, 22 gennaio 1883.

La Direzione.

Ieri dopo lunga malattia cessava di vivere il **nob. cav. dott. Camillo Marinoni**, professore di storia naturale nel R. Istituto e Scuole tecniche di questa città.

La moglie ed i parenti addoratissimi per tanta perdita ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, martedì 23 corr. alle ore 9 ant., partendo il corteo dalla casa del defunto in via Daniele Manin n. 21.

Udine, 22 gennaio 1883.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, si spense una preziosa esistenza, quella del **dott. cav. nob. Camillo Marinoni**, professore di storia naturale nel nostro Istituto e nella Scuola tecnica. È mancato a 38 anni, quando l'uomo che fece degli studi scopo della vita è nel pieno vigore delle sue intellettuali facoltà ed incomincia a tradurre in sintesi feconda le ardue e sudate conquiste degli anni giovanili nel campo del sapere.

Questa perdita addolorerà quanti, avvicinando l'egregio uomo, poterono apprezzare le elette doti del docente, del cittadino, del cultore delle scienze naturali.

La sua scomparsa getta nel lutto una moglie adorata, e lascia un vuoto profondo nel cuore dei colleghi e degli amici, nei quali tutti vivrà incancellabile la dolce memoria di lui, delle sue virtù, de' suoi meriti non comuni.

Udine, 21 gennaio 1883.

Accademia di Udine. I soci sono invitati ad accompagnare la salma del compianto nob. prof. Camillo Marinoni, la mattina del 23 gennaio a ore 9, partendo il convoglio dalla casa n. 21, via Daniele Manin (ex S. Bortolomio).

Società alpina friulana. La Direzione fa invito ai signori soci di accompagnare la salma del nob. prof. Camillo Marinoni, raccogliendosi alla sede della Società (via Daniele Manin n. 22), alle ore 9 ant. del giorno 23 gennaio.

Jeri a sera, col mancar della luce tornava a Dio l'anima benedetta di

Don Osualdo Cortelazis,

Professore presso il Seminario Arcivescovile, rapito a soli 53 anni da repentina insidiosa malattia.

La madre Teresa Voraio-Cortelazis ed i parenti ne danno il triste annunzio, dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 22 gennaio 1883.

Il trasporto della salma, dalla chiesa del Seminario alla Metropolitana, seguirà domani alle ore 11 ant.

Il nostro corrispondente da Cividale in data d'oggi ci scrive:

Stanotte si spegneva la preziosa esistenza di mons. **Jacopo Tomadini** da Cividale.

Con animo più riposato dirò i meriti di questa vera illustrazione della patria del Friuli e del mondo musicale sacro.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollet. sett. dal 14 al 20 gennaio

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	5
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Italia De Marco di Andrea d'anni 16 cucitrice — Andrea Pogoraro di Giovanni di giorni 6 — Santa Novelli di Marco di giorni 17 — Ermenegilda Franzolini fu Ermenegildo di giorni 16 — Luigia del Gobbo-Marussigh fu Carlo d'anni 63 att. alle occ. di casa — Giovanni Catapan di Giovanni di giorni 6 — Enrico Trobic di Giuseppe di mesi 9. — Giovanni Samoli di mesi 1 — Lodovico Zinutti di Luigi di mesi 8 — Felicita Marchiol-Zoratti fu Andrea d'anni 66 att. alle occ. di casa — Elisabetta Donato-Facci fu Angelo d'anni 58 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ferdinando Lirussi fu Valentino d'anni 68 agricoltore — Arcangelo Tarsi di giorni 8 — Giuseppe Cattarossi di Vittorio di mesi 2 — Rosa Zorzi-Pascoli fu Carlo d'anni 74 setajuola — Antonio Fabruzzi fu Giovanni d'anni 72 negoziante — Maddalena Frizzani-Del Vecchio fu Dionisio d'anni 62 fruttivendola.

Totale n. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Costantini tabaccajo con Ida Durigato sarta — Vincenzo Giuseppe Bonanni cesellatore con Teresa Moro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Stefano Pravisani fabbro con Elisabetta Busato att. alle occ. di casa — Giov. Batt. Stringhetto facchino con Luigia Vecchiato att. alle occ. di casa Luigi Petruzzi falegname con Anna Maria Agnessini att. alle occ. di casa — Angelo Pignolo facchino con Maria Della Rossa contadina — Pietro Romano vice cancelliere di Pretura con Antonia Olga Carrara Direttrice di Scuole Elementari — Giulio Malvicini oste con Anna Bon cucitrice — Francesco Celledoni agricoltore con Luigia Gottardo contadina, Anselmo Zamarioli manovratore ferr. con Emilia Verona setajuola — Pietro Simonetti litografo con Filomena Della Torre att alle occ. di casa — Luigi Ronco tessitore con Filomena Tosolino zolfanellaia — Giuseppe Rizzi agricoltore con Maria Zilli contadina — Luigi Dorigo agricoltore con Teresa Mattiuzzi contadina — Giuseppe Degano agricoltore con Domenica Del Torre contadina — Santo Band agricoltore con Maria Majero contadina.

FATTI VARII

Per infiammazione di gola. Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o a qualsiansi pastiglie che altro non sono che un impasto di zuccaro. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengano acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro tanto bisogna ricorrere al sangue a cataplasmi ecc. Le pastiglie di mora preparate dal Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia che con l'azione lenta e continua dei succhi aciduli naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio in tempo.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle, Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1,50 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Commessati*. Venezia farmacia Botner.

Fuggiti e ripresi. Il comandante Roth, capo del circondario militare di Wangen, fuggito dalla Svissera, è stato arrestato a Nuova York: venne domandata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

ULTIMO CORRIERE

Inaugurazione dell' Esposizione di belle arti in Roma.

Roma 21. L'inaugurazione dell'Esposizione di belle arti fu favorita da un tempo bellissimo.

Lungo il tratto che conduce dalla Regia al palazzo dell'Esposizione erano stati innalzati trofei, bandiere e festoni di lauro ornati di fiori artificiali. Gran folla plaudente ai Reali.

All'ingresso dei Reali nel palazzo venne eseguito l'inno di Rossini *Casa Savoia*. Fu giudicato magnifico.

La Regina vestiva una tunica di velluto cenere, con dolman turco: portava un cappello rosso.

Il sindaco, dopo un breve discorso, proclamò, in nome del Re, aperta la Esposizione.

Subito dopo venne eseguita la cantata a 60 voci del maestro Pezzini. Piacque assai.

Quindi, sovrani mossero per visitare le sale dell'Esposizione. Il re si trattenne con gli onor. Tecchio, Minghetti, Farini, con l'architetto del palazzo, Pio Piacentini. Indi, seguiti da tutte le autorità, visitarono il palazzo, donde uscirono per l'ingresso principale salutati nuovamente dalla folla.

Tutti i giornali dicono concordi che l successo dell'Esposizione è assicurato. Vi sono quadri stupendi. Quasi tutti i maggiori artisti italiani sono rappresentati. Poca roba straniera.

Si nota invece, grande povertà di lavori vigorosi nella sala delle sculture.

Assistevano alla solennità moltissimi artisti venuti da ogni parte d'Italia. Dei veneti c'erano Nono, Ciardi, Franco ed altri.

Il prospetto del palazzo dell'Esposizione è illuminato a luce elettrica e la via Nazionale a *girandò* di gas.

Un processo a Dublino.

Dublino 20. Processo per ventidue accusati di cospirazione per assassinare i funzionarii del Governo. Il principale testimonio, Farrell, che tradì i camerati che appartenevano al circolo dell'assassinio Dicli, fa la storia. Prova la complicità della maggior parte degli accusati nei recenti assassini e nel tentativo di assassinare Forster, che andò a vuoto. Il processo fa grande sensazione. È aggiornato ad otto giorni.

Dublino 21. Farrel dichiarò che la Società dei feniani non diede mai alcun ordine di assassinare. Tali ordini emanavano sempre dalla Società degli assassini, di cui Milet era il capo. Ogni individuo che disobbediva agli ordini veniva ucciso. La plebe acclamò i prigionieri per le strade.

Caduta di un treno.

Nuova Yorck, 21. Il treno espresso da San Francisco, ieri, sulla ferrovia Pacific-Soutern, in causa della rottura delle catene di ritegno, presso Losangelos, precipitò dall'argine da un'altezza di quattromila *(piedi?)*, con una celerità spaventevole. I frantumi s'incendiarono. Quindici morti, di cui molti bruciati. Quattordici feriti. Sette corpi trovati irriconoscibili.

TELEGRAMMI

Alessandria 20. L'assassino dei due inglesi durante il massacro di Alessandria fu giustiziato stamane.

La *Gazzetta Egiziana* annunzia che il miglioramento del canale di Suez non comincierà prima dell'anno prossimo.

Il cholera è scomparso da Manilla; la quarantena è abolita.

Cairo 20. La soppressione del controllo venne notificata al rappresentante francese, che fece le sue riserve.

Vienna 20. Secondo un dispaccio privato ai giornali, pell'incoronazione dello Czar è fissato il giorno 6 maggio, g orno della nascita del granduca ereditario.

Parigi 20. Brazzà partirà pel Congo al principio di febbraio.

Vienna 21. Il ministero russo di Giers, partito ieri da Palermo, arriverà qui domani. I giornali esprimono il desiderio che gli riesca ad indurre l'Austria ad accordarsi colla Russia per poter di comune accordo risolvere la questione delle provincie balcaniche.

Scutari 21. Bedry, commissario turco, è arrivato. Attendesi il commissario montenegrino per cominciare i lavori di delimitazione.

Berlino 21. Il principe Carlo, fratello dell'Imperatore, è morto alle 2 pom.

Pietroburgo 20. La malattia del generale Todleben peggiora.

Insterburg 20. L'*Osservatore* di Reval (città russa delle provincie baltiche) racconta che avvengono continue risse fra soldati ed operai dell'Estonia. Ultimamente un operaio rimase morto e parecchi furono gravemente feriti.

Costantinopoli 21. Assicurasi che energiche istruzioni furono impartite dalla Porta alle autorità locali di Tripoli perchè facciasi ragione alle giuste rimostranze del console italiano.

Parigi 21. Il *Parlement* crede che tutto il ministero si dimetterebbe se si introducesse qualsiasi modificazione nei progetti presentati ieri dal governo.

Molti giornali sono malcontenti del progetto governativo sulla stampa. È smentita la voce della dimissione dei principi d'Orleans come ufficiali dell'esercito. Assicurasi che la destra domanderà lo scrutinio segreto sul progetto riguardante i principi.

Il consiglio municipale di Marsiglia invitò i senatori e deputati del dipartimento a votare la proposta Floquet.

Cairo 21. L'agente diplomatico di Francia consegnò ieri al governo egiziano una nota francese che protesta contro il decreto per la soppressione del controllo. La Nota dichiara che il controllo essendo la sola garanzia per i suoi creditori, l'Egitto non ha diritto di rompere il contratto essendo responsabile delle conseguenze finanziarie di tale soppressione.

Bredif ritorna in Francia senza dare la sua dimissione da controllore.

Qui alcune sfere politiche accolsero con soddisfazione la nota francese indicante la nuova attitudine della Francia.

Scutari 21. Gli abitanti del villaggio di Krania vennero a Scutari per dichiarare che rifiutano di essere ceduti al Montenegro.

Berlino 21. In causa della morte del Principe Carlo tutte le feste della corte furono sospese. I teatri restano chiusi fino a dopo i funerali.

Vienna 21. Mandano da Cettigne che sei battaglioni di Montenegrini marciarono ieri verso Kraina per sottomettere i villaggi ceduti dalla Turchia al Montenegro. Ignorasi l'esito della spedizione.

Parigi 21. L'*Intransigeant* dà il disegno di un pugnale in forma di crocifisso, affermando che i comitati realisti ne fecero fabbricare 200,000, specialmente per servirsene come segno di riconoscimento. La figura di Cristo è inchiodata nella guaina.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 gennaio

Napol.	9.50.1[2 a 9.53.1[2	Ban. ger.	58.80 a 58.90
Zecch.	5.60.[- a 5.60.[5.62	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	119.35 a 119.90	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred t	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.95 a 47.05	Rend. It.	86.3[4 a 86.7[8

LONDRA, 19 gennaio

Inglese	101.3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	85.1[2	Turco	—.[—

VENEZIA, 20 gennaio

Rendita pronta 87.25 per fine corr. 87.50

Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.28 a 20.29
Bancanote austriache	da 212.75 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

PARIGI, 20 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0[0	78.75	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	115.42	Londra	25.20
» ital.	86.15	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1[8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.40
» Romane	—.—		

FIRENZE, 20 gennaio

Nap. d'oro	20.31.[—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	700.—
Az. Tab.	698.—	Rend. italiana	87.20.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 20 gennaio.

Mobiliare	278.90	Napol. d'oro	9.52
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	338.25	» Londra	119.40
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	77.65

BERLINO, 20 gennaio.

Mobiliare	488.—	Lombarde	—.—
Austriache	546.50	Italiane	87.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 gennaio.

Venezia	58	64	68	79	86
Bari	31	61	72	32	86
Firenze	11	76	49	14	67
Milano	50	8	57	67	10
Napoli	31	37	41	73	54
Palermo	89	21	59	50	10
Roma	86	77	50	51	30
Torino	7	59	85	79	10

Num. 33. 2 pubb.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNI DI CASTELNOVO E TRAVESIO.

A tutto il mese di febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica dei Comuni di Castelnovo del Friuli e Travesio, con residenza in Paludea, pell'anno onorario di lire 3000, soggette a tassa di R. M. e senza incerti.

Il Comune di Castelnovo conta abitanti 264 di popolazione riunita e 2577 di sparsa sù colli elevati e quello di Travesio di 1681 di popolazione riunite in pianura.

Le istanze saranno corredate dai voluti documenti e prodotte entro la suaccennata epoca, ad uno dei due Municipi, con avvertenza che l'eletto dovrà assumere la condotta appena datane partecipazione dell'avvenuta approvazione della nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Travesio, li 15 gennaio 1883

I Sindaci

di Travesio B. AGOSTI — di Castelnovo G. PILLINI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.*	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.*	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.*	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.*	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 3.08 »

GAZZETTA ITALIANA

QUOTIDIANA – POLITICA – AMMINISTRATIVA – LETTERARIA

di **otto pagine grandi** con **illustrazioni** alla domenica e **supplementi settimanali** delle LEGGI DECRETI DEL REGNO, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, MASSIME DI GIURISPRUDENZA, ecc.

La Ditta Eredi Botta pubblica dal 1° gennaio 1883 in Roma la **Gazzetta Italiana** quotidiana-politica-amministrativa-letteraria. Accolta con grande favore dal pubblico per la cura che i redattori pongono nell'attuarne nella sua integrità il programma, la Gazzetta prenderà posto fra i più autorevoli e rispettati periodici della capitale, e diverrà il vade mecum d'ogni pubblico funzionario, libero professionista, e uomo d'affari. — **I supplementi settimanali** in cui vengono raccolte integralmente tutte le leggi e decreti, le circolari ed istruzioni dei ministeri, le massime di giurisprudenza in materia amministrativa e civile, riunendo così la materia disseminata in numerosi pubblicazioni costituiscono da soli uno dei pregi positivi del nuovo giornale. Inoltre la **Gazzetta** domenicale **illustrata,** letteraria-artistica offre onesto e piacevole svago dalle diutturne cure dell'uffizio, degli affari, della politica.

L' Amminstrazione ha disposto in modo che fino a tutto il corrente mese possano essere soddisfatte le domande di associazione coi numeri aretrati tanto della Gazzetta come dei supplementi.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Anno L. **24** - Semestre L. **14**
Trimestre Lire. **8.**

Associandosi alla GAZZETTA ITALIANA si ricevono: tutti i giorni il numero POLITICO-AMMINISTRATIVO. Ogni domenica il numero LETTERARIO ILLUSTRATO, che potrà riunirsi in volume distinto dalla Gazzetta quotidiana. Nella settimana i **supplementi** contenenti la Raccolta delle leggi e dei decreti, le circolari ed istruzioni dei dicasteri centrali, le Massime di giurisprudenza. Questi supplementi in fin d'anno formeranno due bei volumi in formato 8°, con numerazione distinta, indici e copertine.

Tariffa delle inserzioni nella GAZZETTA ITALIANA; Avvisi e comunicati in 7ª pagina L. **1** per linea o spazio di linea. Avvisi in 8ª pagina (compreso il clichè) Cent. **20** idem. I prezzi anzidetti sono ridotti della metà per gli avvisi che debbono essere ripetuti almeno tre volte.

Rivolgersi esclusivamente alla DITTA EREDI BOTTA in Roma per tutto quanto concerne associazioni ed inserzioni. 42

19

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI — Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — Venezia

PIETRO BARBARO
avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonchè un copioso assortimento di stoffe per vestiti da

SOIRÈÈ
PEL
CARNEVALE

Tiene poi un vistoso assortimento di abiti neri confezionati ai seguenti prezzi:

Financier . . . . . da L. **35 a 55**
Marsine foder. in seta » **35 a 60**
Calzoni . . . . . . » **12 a 20**
Gilet . . . . » **5 a 8.50**

VESTE DA CAMERA — Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — Padova

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

24

PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell' immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura,

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via San Gallo, n. 52.* — *Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.*

Udine, *Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli* — Treviso, *Millioni, Feltre, Tarizza.* — Bassano, *Fabris e Fontana.* — Trieste, *Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenburg* — Fiume, *Scarpa, Zechel* — Gorizia, *Ponsoni.*

41

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'***Estratto Paneraj di Catrame Purificato,*** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'***Estratto Paneraj*** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle ***Pastiglie Paneraj*** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** (dico duecento) distinti Medici d' Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3. edizione d'un Opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in UDINE alla Farmacia **Fabris,** Via, Mercatovecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia dal signor Comessatti — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malettia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati

Istituzione Bacologica

SENZA PREMIO

Cirimbelli Emanuele

Allevamento 1883

36

QUINZANO D'OGLIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne' centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Sème, che si concede gratis pei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire:

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO,** che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio*

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.